Anno XV. Sabbato 10 Gennaio 1880 N. 9

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Una nota giusta fra le stuonature

Conviene confessarlo e rallegrarsene: fra le molte *stuonature* della politica italiana, che ci guastano da qualche tempo gli orecchi, ha sorvolato, come un lampo nell'oscurità, una *nota giusta*, che ha per un momento rintonato la pubblica opinione e fatto sperare, che il proverbiale *buon senso* della Nazione si sia ridestato.

Questa *nota giusta* la troviamo riflessa nei giornali di quasi tutti i colori a proposito del pettegolezzo tra Imbriani ed i suoi amici del Ministero.

Da per tutto e da tutti si è detto ora, che c'è tanto da lavorare per migliorare le condizioni interne del nostro paese e con questo rafforzarlo sotto a tutti gli aspetti, che fa male, malissimo chiunque per vanità tribunizia cerca di procacciargli delle brighe al di fuori.

Tutti dicono e ripetono ora, che noi saremo tanto più rispettati e considerati dalle altre Nazioni e voluti per amici, quanto più vedranno che ci occupiamo con serietà a metter ordine alle cose di casa ed a migliorare le condizioni economiche e sociali della patria nostra.

Convien dire, che questo pensiero patriottico sia pure il prevalente nelle anime italiane, se brillò a un tratto e dovunque di vivissima luce.

Noi vorremmo però, che questo non fosse un lampo passeggero, ma l'aurora di una nuova azione che si prepari, il sicuro annuncio di una nuova giornata serena ed operosa, il principio di un altro ventennio, che debba distinguersi per l'opera comune di nazionale rinnovamento.

Ora che l'Edison in America ha trovato modo di fissare ed espandere regolarmente e permanentemente la luce elettrica per illuminare il nuovo mondo, vorremmo sperare, che ogni giornale si tramutasse in una di queste lampade e facesse risplendere costantemente quella luce del buon senso che illumina e guida.

Agli stranieri, invece di far sentire le puerili minaccie di fanciulloni scapati, che fanno i gradassi a buon mercato, dobbiamo far vedere, che l'Italia non conquistò per nulla la sua unità e la sua libertà.

Creiamo in altri l'opinione, che noi sappiamo usare la libertà, ed il desiderio di essere con noi e di averci per amici, dacchè coll'assiduità dell'intelligente lavoro abbiamo saputo rendere prospera e potente la Nazione.

Non dimentichiamoci, che ogni progresso è parte della cura dei nostri antichi malanni e dà forza per compierne degli altri, e che il distrarci in quistioni inutili e pericolose è una perdita grande di salute e di forza. Chi sciupa la salute e la forza in vane dimostrazioni non può avere altra scusa, che nella sua insania; ma i saggi non hanno da lasciarsi guidare e sforzare la mano dai pazzi.

ITALIA

Roma. L'on Sella ha manifestato l'intenzione d'interrogare il governo sul contegno da esso tenuto nei fatti delle bandiere a campo Varano. L'on. Sella non ha l'intendimento di provocare nè una deliberazione, nè un voto della Camera, e ciò per non mettere il governo in imbarazzo nei suoi rapporti coll'estero; ma però, se i fatti stanno come furono narrati, egli non risparmierà censure al ministero.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 8: Il comm. Giovanni Colapietro procuratore del Re a Cagliari, verrà traslocato a Terni. Il comm. Cavalli, sostituto procuratore del Re a Cagliari verrà traslocato a Parma. Ambedue questi magistati furono (come vi è noto) presi di mira in occasione dello sciopero degli avvocati a Cagliari, onde a proposito di questi due traslochi si lamenta la debolezza del Governo, sebbene tanto Colapietro che Cavalli desiderassero ardentemente di lasciare la Sardegna.

— Il senatore Saracco, appena giunto a Roma recossi al Senato. Si insiste nell'affermare che le conclusioni dall'ufficio centrale non saranno per la sospensiva. (*Tempo*)

— Sempre a proposito dei sussidi da darsi ai Comuni pei lavori straordinari, il corrispondente romano del *Pungolo* scrive: « Si hanno due milioni di dispensare; e il bisogno supererebbe la somma di venti; si possono forse alla meglio o alla peggio contentare qualche centinaio di piccoli Comuni, e le domande passano la cifra di sei mila. E' l'idea che fu sbagliata e che si chiarisce inattuabile, se pure non si vuole sprecare il denaro dei contribuenti. Si prevede che la Giunta si troverà in questa alternativa; o di rassegnarsi a lasciare distribuire i due milioni al Depretis come meglio gli piace, sciupandoli miseramente; oppure di emettere un voto con cui si affermi che i due milioni non bastano, e l'esperienza consiglia a risparmiarli, o ad erogarli in forma diversa.

ESTERO

Francia. Un dispaccio da Parigi 7 al *Fanfulla* dice che si assicura verrà presentato un progetto di legge che autorizzerà il Ministero ad espellere dalla Francia, in caso che occorra, il principe Napoleone.

— Si ha da Parigi 8: Sono insussistenti le dicerie pubblicate dalla *France* e dal *National* sui dissensi che sarebbero insorti nel Consiglio dei ministri intorno al nuovo programma.

Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Raspail, circa trecento giovani sotto la guida del Comitato per l'erezione della sua statua, si riunirono alla Bastiglia, e portarono una corona sulla sua tomba. Furono fatti alcuni evviva all'amnistia plenaria.

La sinistra del Senato è d'accordo nel nominare il generale Farre, ministro della guerra, a senatore inamovibile in sostituzione di Montalivet.

Secondo una disposizione nel testamento del Montalivet, il genero di lui pubblicherà presto le sue memorie, che diconsi importantissime.

Si chiuse la sottoscrizione promossa dai Bonapartisti per l'erezione a Parigi di una cappella commemorativa della morte del prinicipe Luigi Napoleone. Si raccolsero 200,000 lire.

Telegrafano da Nuova-York al *Temps* che la nuova invenzione della luce elettrica di Eddison è di dubbia attuazione pratica. Oltre a ciò il professore di fisica Dumoncel dimostra in una lunga lettera che la pretesa invenzione di Eddison non è che una riproduzione della lampada di Ladyguine.

Non ostante le smentite di alcuni giornali, vi confermo che sono imminenti nuove grazie di deportati pei fatti della Comune.

Germania. I giornali di Berlino annunciano che il principe Bismarck ha in pensiero di presentare al *Reichstag* nella prossima sessione un progetto di legge tendente ad impedire che principi stranieri possano occupare troni di Stati confederati. Evidentemente questa legge sarebbe diretta anzitutto a colpire il pretendente annoverese, il duca di Cumberland, affine di escluderlo dalla successione al trono di Brunswick.

Spagna. Il *Temps* ha il seguente dispaccio da Madrid che fu impostato presso l'ufficio telegrafico di Hendaye (Francia). E' questo l'uso adottato da tutti i corrispondenti in causa della rigorosa censura a cui i telegrammi sono sottomessi in tutta la Spagna:

« Dopo l'emozione dell'attentato e l'ovazione dell'indomani, la regina Cristina fu forzata a rimanere nella sua stanza parecchi giorni, il che le impedì di assistere al ricevimento delle deputazioni e del corpo diplomatico ed al così detto saluto ebdomadario nella chiesa di Atocha.

Il regicida Otero rifiutò per due giorni di prendere alcun cibo. Egli mostra un grande abbattimento e conserva un mutismo ostinato, il che fa ritardare l'istruzione, malgrado l'ordine del guardasigilli, il quale vuole che il processo sia condotto più sollecitamente di quello di Moncusi.

L'istruzione dimostrò l'innocenza così delle persone accusate da Otero, come del giovane fratello del regicida. Costui s'imbroglia e contraddice le sue prime dichiarazioni.

Dopo che ricusò gli alimenti, è custodito a vista giorno e notte. Non comunicò con alcuno dacchè si trova nella prigione del Saladero ».

Belgio. Le notizie sulle inondazioni sono desolanti. Molte officine sono inondate e alcune migliaia d'operai furono costretti ad abbandonare il lavoro. L'intiero comune di Ham-sur-Heure è sott'acqua. La ferrovia fra Verviers e Vireux è sommersa. A Liege i danni sono enormi. Parecchie case ed officine crollarono, con alcune vittime umane. Le opere di salvataggio sono difficilissime. L'attuale inondazione supera la memorabile del 1862.

Serbia. Telegrafano da Belgrado: Con la pubblicazione del giornale *Wiledo* sussidiato dalla Russia, e portante il motto: « I paesi balcanici appartengono ai popoli balcanici, sarà iniziata l'agitazione contro l'influenza austriaca.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, come rileviamo da tutti i giornali venuti questa mane, venne celebrato in tutte le città d'Italia con effusione d'affetto non soltanto, ma con quell'espressione politica che viene dal ricordare il primo Re dell'Italia una, del Re che ebbe la massima parte a renderla tale. Sulla tomba di **Vittorio Emanuele** non ci sono partiti, perchè tutti abbiamo voluto quello che Egli volle e fece, tutti ricordiamo questo giorno, riportando la mente a quello che eravamo ed a quello che, guida il degno figlio **Umberto**, vogliamo fare dell'Italia.

Questo avevamo detto alla vigilia della solennità e questo ripetiamo oggi; e mentre non possiamo, nè vogliamo occuparci per parte nostra nè di ommissioni, nè di rimproveri, siamo lieti di vedere, che tutti i nostri concittadini, senza spinte ufficiali, hanno manifestato pubblicamente ieri e vogliono manifestare anche domani quei sentimenti di riconoscenza, che sono la saggezza dei Popoli.

Sì: ricordiamo tutti quel giorno in cui l'Italia deplorò la sua perdita, ma si sentì anche sicura di avere nel **Figlio di Vittorio Emanuele** nella Casa di Savoia, nello Statuto, nei popolari plebisciti, rinnovati tante volte nella gioia e nel dolore, nell'esercito nazionale, che è anima e corpo di tutto il Popolo italiano, nella volontà di tutti noi, la guarentigia più sicura della durata in perpetuo della grande opera, che costituì l'Italia in Nazione.

Oggi si leggeva il seguente Manifesto sui canti delle vie.

Cittadini!

La data 9 gennaio è una data che ci ricorda la perdita fatta dalla Nazione in **Vittorio Emanuele**, cui ogni Italiano, appartenga a qualsiasi partito, chiama dopo morto il *Padre della Patria.*

Egli è per tutti gl'Italiani più vivo che mai!

Il Municipio di Udine però, sebbene l'anno scorso il suo Rappresentante, onorando la sacra memoria di Vittorio Emanuele, facesse dare ai Cittadini Udinesi, in Camposanto solenne parola di recarsi ogni anno colà, onde ravvivare nella sua memoria il sentimento di patria, quest'anno credette bene di limitarsi ad un semplice affisso diretto ai Cittadini.

Quel proclama, stando alle parole del Sindaco, supplisce a qualunque altra manifestazione e facendosi carico dell'annata trisissima pel povero, dice devolversi alla beneficenza la somma che si avrebbe dovuto impiegare in pubbliche dimostrazioni.

Cittadini!

Non vogliamo essere spergiuri, non vogliamo nè domandiamo spese in catafalchi e trofei, non canti di preti, ma, intendiamo *senza spese* di portarci al camposanto ad onorare la memoria del *Re Galantuomo*, e quindi con questa cordiale manifestazione mantenere lealmente il patto del giuramento fattoci prestare nell'anno scorso dallo stesso Sindaco!

Noi Reduci dalle Patrie Battaglie invitiamo perciò a seguirci nel doveroso compito tutti i Cittadini, tutte le Associazioni e Rappresentanze.

La riunione avrà luogo nel centro di Mercatovecchio, domenica 11 corr. alle ore 2 pom.

Molti Reduci dalle Patrie Battaglie.

Tale manifesto non è sottoscritto, cosicchè non sappiamo da chi emani; anzi ne si dice che il Consiglio della Società dei Reduci dalle patrie battaglie, si raccolse bensì ieri sera per trattare di una domanda di sussidio, ma che il detto Consiglio è affatto estraneo al manifesto stesso per censurare il Municipio per ciò che ha disposto nella giornata di ieri, e per promuovere una gita al Cimitero comunale nella giornata di domani.

Ci venne anche mandata per stamparla la seguente:

Si prega la S. V. a voler inserire nel suo pregiato giornale la seguente domanda:

Si desidera sapere se il Municipio di Udine avesse elargito alla pubblica beneficenza anche le bandiere nazionali, non avendone esposta alcuna per il secondo anniversario della morte del compianto re Vittorio Emanuele.

Udine, 10 gennaio 1880.

Alcuni Cittadini.

Noi speriamo e crediamo, che queste ricordevoli espansioni d'affetto non saranno ad ogni modo disgiunte dall'ordine il più perfetto, che è più doveroso che mai anche per il rispetto dovuto alla memoria del Gran Re.

Per l'anniversario del 9 gennaio. Oggi l'on. Sindaco ha ricevuto il telegramma seguente in risposta a quello da lui ieri inviato al Primo Ajutante di campo di Sua Maestà:

Al Sindaco di Udine.

S. M. sensibile al patriottico ed affettoso pensiero della città di Udine m'incarica ringraziare pei sentimenti di devozione alla sua Reale persona e Famiglia espressi nel telegramma della S. V.

Il Ministro *Visone.*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 2) contiene:

(Cont. e fine)

18. *Avviso d'asta.* Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 20° sul prezzo nel quale era stato deliberato l'appalto della costruzione di steccati nell'esterno di Palmanova, l'11 gennaio corr. presso la Direzione del deposito allevamento cavalli in Palmanova si procederà a nuovo incanto per l'appalto stesso.

19 e 20. *Avviso d'asta.* L'Esattore del Comune di Gonars e dei Comune di Biccinicco fa noto che il 26 gennaio corr. presso la r. Pretura in Palmanova si procederà alla vendita di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

21. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Zoppola.

22. *Dichiarazione di fallimento.* Il Tribunale di Udine con sentenza 5 gennaio corr. ha dichiarato il fallimento di Antonio Della Marina negoziante di Gemona e delegato il giudice Ferdinando Varagnolo alla relativa procedura.

23. *Avviso d'asta.* Il 15 gennaio corr. si procederà in Palmanova avanti il Direttore del Deposito allevamento Cavalli all'appalto a partiti segreti della provvista di 1000 quintali di Avena, al prezzo di lire 25.75 il quintale. L'avena dovrà pesare non meno di chil. 45 perettolitro.

24. *Avviso d'asta.* Il 20 gennaio corr. presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la r. Prefettura di Udine, si addiverrà simultaneamente allo incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della Strada Provinciale di 2.a Serie da Villa Santina per Ampezzo, Lorenzago ed Auronzo al Monte Mesurino, in Provincia di Udine, compreso fra Villa Santina ed Esemon di Sotto, della lunghezza di metri 2,169 per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di l. 330,000.

Almanacco per l'allevatore del bestiame del dott. G. B. Romano. — Anno secondo — Aforismi di zootecnia — Per mostrarci perfettamente d'accordo colla opinione del dott. Romano veterinario provinciale, e più ancora col fatto suo, ricordiamo, oltre quello che abbiamo scritto più volte nel *Giornale di Udine*, quello che abbiamo detto in un Congresso di Pedagogia a Milano e sotto diverse forme ripetuto in alcuni dei Congressi di allevatori di bestiami.

Noi opinavamo adunque e proponevamo e facevamo accettare dal citato Congresso di Milano, che invece di mettere al concorso dei libri di lettura, che dovessero servire per tutto il Popolo italiano, si premiassero piuttosto quegli *almanacchi provinciali*, che sotto qualsiasi aspetto potevano servire alla istruzione applicata pel Popolo, secondo anche la opportunità economica e civile di trattare in essi particolarmente certe quistioni del giorno.

Ci ricordavamo di un detto di Gaspare Gozzi, che il *Lunario* è il libro più popolare e più letto di tutti, perchè esso resta un anno intero nelle mani di chi ha poco tempo di leggerne altri; ma pensavamo poi anche, che i trattati generali non soltanto corrono difficilmente per le mani di tutti e di quelli a cui particolarmente devono servire d'istruzione, ma anche perchè, sebbene possano dare gli ultimi risultati della scienza e dell'esperienza, non sono poi scritti colle viste di quelle particolari applicazioni ad un dato territorio e ad un dato pubblico, che si trovano in certe e non in certe altre condizioni.

Se c'è una cosa di cui si abbonda in Italia, anche per l'istruzione popolare, è di quei libri fatti e rifatti con generalità, ma mancanti il più delle volte di quelle pratiche applicazioni, che possono scendere fino ai più minuti particolari ed emanano da osservazioni locali e sono dettati per chi lavora in un dato campo.

La scienza ci vuole, ed è fatta per servire di guida ai pochi più istrutti e più studiosi, che hanno il tempo ed i mezzi di acquistare una larga istruzione; ma essa deve per i molti scendere alle pratiche applicazioni.

Giova adunque non soltanto specializzare le materie, facendo scritti popolari per ognuna di esse, come p. e. farne alcuni per l'agricoltura, e poscia per i singoli rami di essa; ma anche approfittare della forma popolarissima dell'*Almanacco*, per poter lasciare una profonda traccia nei lettori, e possibilmente scrivere Almanacchi

regionali, o provinciali, ossia, trattando qualche ramo speciale dell' industria agricola, per quei territorii, che presentano condizioni simili.

Noi lodammo a suo tempo e più volte *Il Contadinello*, scritto prima in dialetto friulano ed ora in lingua italiana dal Del Torre di Romans, perchè diretto ad una classe particolare di lettori e specialmente di quelli che hanno meno tempo e facilità di leggere; e per lo stesso motivo lodiamo come libro utilissimo questo *Almanacco per l' allevatore di bestiame* del dott. Romano; come loderemmo, per essere conformi ai nostri principii in fatto istruzione popolare, specialmente economica, quegli altri che facessero simili Almanacchi, speciali per la materia ed applicati a certe regioni, p. e. sulla viticoltura ed enologia friulana, sulla frutticoltura, sul rimboschimento ecc., ed ora, come di grande opportunità, uno sul modo più facile ed economico di ridurre i terreni a scopo d'irrigazione, di trattargli per modo da ricavarne il massimo profitto.

Noi partiamo poi anche da un'altra idea di pratica utilità, che ci fa lodare scritti simili a quelli del Romano ed invocarli per tutti i rami dell'industria agraria; ed è quella che, con tanta invasione di rettorica politica del peggior genere, la quale distrae le menti dall'utile operare, s'abbia da contrapporre uno studio accurato di tutte le Provincie ed una propaganda di vera istruzione popolare in esse, fatta da quelli che conoscono il Paese ed il Popolo che lo abita, e sanno valutare i mezzi per ottenere dei buoni e pratici risultati. Così, lavorando ciascuno il proprio terreno, noi faremo un grande beneficio a tutta l' Italia, e lavoreremo per quel rinnovamento economico e civile, che è la più urgente delle nostre necessità.

E qui, per sdebitarci oggi stesso della parte generale del nostro cenno, giacchè la penna ha corso troppo, daremo lode a quell' altra forma d'istruzione popolare, che venne adoperata dal Comizio agrario di Cividale, il quale chiamò parecchi dei nostri professori a dare lezioni in materia agricola specialmente ai maestri ed ai possidenti.

A noi piacque assai l'opera costante del nostro amico Gaetano Cantoni per i suoi almanacchi d'agricoltura, ma anche per le lezioni dette ambulanti di agricoltura, nelle quali ebbe seguaci parecchi, tra i quali è in questo almanacco nominato anche lo Zanelli.

Un principio a queste lezioni ambulanti erano anche le radunanze che dalla nostra Associazione agraria si tenevano due volte all'anno nei primi anni della sua esistenza, in varie zone della Provincia; poichè porgevano occasione a molti di vedere, di osservare, di parlare e di ascoltare su tutto quello che esisteva, o che rimaneva da farsi di meglio, e di studiare un poco alla volta tutto il nostro territorio agricolo.

Certamente le radunanze di Udine, di Pordenone, di Tolmezzo, di Latisana, di Cividale, di Gemona, di Palmanova hanno servito assai a promuovere gli studii e quindi i progressi agricoli; e noi vorremmo che, sotto qualsiasi forma, magari di gite agrarie di amici a visita di certe aziende agricole, di certe zone, di certi lavori, si ripetessero. Osservare, confrontare e conversare in agricoltura è già qualche cosa.

Ora sono appunto i bestiami che c'interessano molto; ma si potrebbero esaminare sui luoghi anche i terreni bonificabili, le nuove irrigazioni possibili, i modi di cacciare nel mezzo del loro letto le acque dei torrenti e di obbligarle a depositare le loro torbide, i terreni più addatti alla coltivazione speciale della vigna, le zone dove si possa fare la frutticoltura commerciale, quelle che hanno un sufficiente movimento per pagare l'esercizio di un tramway a vapore ecc.

Di queste gite, di questi discorsi qualcosa resta e ne nasce.

In quanto alle lezioni pratiche di agricoltura date ai maestri, esse potrebbero diventare il principio di quella istruzione applicata alla professione del contadino, che sola può rendere veramente efficace la elementare impartita ai nostri coltivatori. Noi vorremmo poi anche vedere dei libri scolastici per le scuole di campagna, che contribuissero a tale scopo.

Intanto raccomandiamo l'almanacco del dott. Romano a tutti i nostri campagnuoli.

V.

Personale giudiziario. Tra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* dell'8 gennaio corr. notiamo il tramutamento del pretore di Tolmezzo Del Fabbro Antonio al 1° Mandamento di Verona.

Onorificenza. Un dispaccio di ieri da Roma annuncia che l'illustre viaggiatore friulano co. Pietro Brazzà di Savorgnan fu da Sua Maestà il Re insignito della Commenda da SS. Maurizio e Lazzaro.

Beneficenza. L'egregio cav. Kechler, tanto benemerito della pubblica beneficenza, ha fatto distribuire ai poveri di Venzone, ove tiene il suo rinomato Stabilimento serico, 1200 chilogr. di farina di granoturco.

Concorso. È aperto presso il Ministero dell'interno un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi della 1ª categoria e di 27 alunni di 2 categoria nell'Amministrazione provinciale. I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno per gli impieghi di 1ª categoria, e per quelli di 2ª nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, entro l'aprile p. v. e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso. Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti non più tardi del 29 febbraio p. v.

Esempio da imitarsi. Il sig. Perosa Luigi negoziante di Via Pracchiuso, ha fatto la generosa offerta di dare, per otto giorni consecutivi incominciando dal 10 corr. mese, un pane ai poveri che ricevono la minestra presso la Pia Casa di Ricovero e per ogni razione. È da desiderarsi vivamente che un tale esempio trovi numerosi imitatori.

Da Codroipo 9 corr. ci scrivono: Una sola parola, per ricordare la nefasta giornata del 9 gennaio. Come la gioia, il dolore pure ha il suo entusiasmo. Rassegnati alla sventura che ci ha or son due anni colpiti, comprendiamo esser giunto il momento di smettere dalle *pompe ufficiali* e dai *Tedeum*, di cui, per esprimere il nostro cordoglio fin d'ora ci siamo serviti, preferendo da ora in poi la muta manifestazione del cuore, come l'espressione più sincera del nostro dolore. Italiani fino alle midolla, noi ricorderemo sempre con gratitudine il nome di quel Grande italiano, che... *non fu insensibile al nostro grido di dolore!*

Veritas.

Casino Udinese. La presidenza ci prega di avvertire i soci che lunedì 12 and. alle ore 8 1/2 pom. avrà luogo il primo trattenimento del Carnovale.

Istituto filodrammatico udinese. Nel giorno di sabbato 24 gennaio 1880 ore 9 pom. avrà luogo un Ballo grande al Teatro Minerva giusta il seguente programma:

La tassa è fissata in lire 5 per ogni azione. L'azionista avrà diritto di condurre seco le signore della propria famiglia, le quali potranno intervenire anche mascherate. Un'apposita Commissione è incaricata di ricevere le sottoscrizioni, e presso la Segretaria dell' Istituto si accetteranno pure le firme dalle ore 7 alle 9 pom. di ogni giorno fino al 22 gennaio corr.

Il Presidente, Ing. *Andrea* cav. *Scala.*

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, sabbato 10 corr. alle ore 8, concerto musicale, sostenuto dall'orchestrina Guarnieri:

1. Marcia, Zikoff — 2. Waltzer, Strauss — 3. Cavatina nell'op. «Roberto il Diavolo» riduzione Arnhold — 4. Mazurka, Arnhold — 5. Canzone nell'op. «Poliuto» riduzione Facenda — 6. Duetto nell' op. «Guarany» riduzione Parodi — 7. Potpourri nell'op. «Trovatore» riduzione Smildt — 8. Polka, Parodi — 9. Fantasia nell'op. «Un Ballo in Maschera» riduzione Dalla Barata 10. Polka celere, Strauss.

Carnovale. Domani a sera ha luogo al Teatro Nazionale il primo veglione mascherato. L' orchestra, diretta dall'egregio maestro Casioli, eseguirà scelti e variati ballabili. Il servizio di caffetteria promette di essere inappuntabile.

Domani sera ballo mascherato anche alla Sala Cecchini.

Cose di stagione. Oggi passando per Via Cavour abbiamo potuto constatare come il sig. Antonio Fanna sia veramente assiduo nel fornire le sue vetrine delle ultime novità nel suo genere. E con molto piacere vedemmo com'egli, per il presente Carnovale abbia, presentato alla nostra città dei bellissimi *Gibus salon*; i quali si per la forma che per le dimensioni son molto migliori di quelli usati per il passato.

La forma cilindrica è piuttosto bassa, e le ali proporzionate e leggiadre, dan loro un aspetto di grazia ed eleganza senza pari. Avviso ai nostri giovani signori!

«Lo Scapigliato», per un impreveduto ritardo tipografico si pubblicherà domani domenica prima di mezzo giorno.

La Direzione del R. Istituto tecnico ci comunica il seguente doloroso annunzio. Lo pubblichiamo, associandoci al lutto di quanti conobbero ed apprezzarono l'egregio estinto:

Una luttuosissima notizia è pervenuta oggi da Padova alla sottoscritta: il dottor **Antonio Maggioni**, professore di matematica in questo Istituto, moriva a trentatre anni addì 8 gennaio corr. fra le braccia de' suoi cari.

Non è in questo momento che si possano dire molte parole a sfogo di dolore e in omaggio al perduto Cittadino, ben sapendo del resto la sottoscritta quanto il prof. Maggioni fosse noto ed apprezzato anche nella città nostra. La breve esistenza di Lui brillò per l' integrità assoluta dei costumi e pel culto amoroso della Famiglia, della Scienza e della Patria.

Udine, 10 gennaio 1880.

La Direzione del R. Istituto tecnico.

Il prof. Antonio Maggioni

M'è riservato un còmpito assai triste: annunciare la morte del **prof. Antonio Maggioni** oggi avvenuta, ai non pochi amici che ebbe in Udine, ai suoi colleghi di codesto Istituto tecnico, dove egli insegnava, ai moltissimi che ne ammiravano le egregie doti del cuore e della mente. Ahimè! morire a trentatre anni, nella età dei virili propositi, dei forti studi, quando si è circondati da una famiglia, come quella del povero Antonio, è cosa ben dolorosa! Eppure, abbenchè da qualche settimana coloro che lo amavano interrogassero ansiosi le sue sofferenze, onde conoscere le cause che parevano logorare la sua esistenza, nulla faceva presentire una così repentina sciagura.

Amico suo carissimo (chè tale mi danno il diritto di affermarmi una ormai lunga consuetudine e un affetto vivo e ricambiato e una dolce corrispondenza di servigi), oso affermare che altri certo più degnamente di me potrebbero rammentare agli amici il carattere suo integro e nobilissimo, la mente perspicace e colta non soltanto nelle dottrine matematiche che avea predilette, ma sì in moltissime altre parti dello scibile, il costume onesto e temperato, la parola sovente arguta, sempre franca e aborrente anche dall' ombra della menzogna, la maniera coscienziosa fino allo scrupolo con cui adempieva la solenne missione d'insegnante che s'era adossata; — pochissimi potranno più di me sentire il dolore della sua perdita.

Ora Egli è morto: — e su quella tomba piangono gli amici, piangono i parenti, piange un povero vecchio, a pochi mesi di distanza straziato da due fra le più gravi sciagure della vita: la morte della compagna dei suoi giorni; — la morte del figlio. Al fratello, alla sorella, ai nipoti di Antonio, sopratutto a quel vecchio rispettabile tanto, osare una parola di conforto, mi sembra una profanazione del dolore.

A noi la larga eredità di nobili ricordanze che ci lascia il carissimo estinto, come argomento di perenne affetto per Lui, così sia stimolo ad imitarne le egregie virtù e a sopportare con virile dignità lo strazio di questa sua dipartita.

Padova, 8 gennaio 1880.

Giovanni Marinelli.

Giovanni di Pietro Pontotti.

L'immatura perdita di Onorio Pontotti lasciò, da pochi mesi, al fratello mio, a me, ai parenti tutti, una ferita che getta ancor sangue, ed il destino, pria che scender pietoso a raddolcire lo intensissimo duolo, ci travolse in novella e non meno acerba ed indicibile angoscia.

Giovanni Pontotti, dilettissimo nipote mio, fratello al compianto Onorio, fu strappato a' vivi, nella bellissima età di 28 anni, a Parigi, ove reggeva con onore una ragguardevole casa di commercio.

La malattia non fu lunga, ma decisiva, irreparabile, e dovette soccombere lungi dal bacio paterno, lungi dal tetto natio, lungi da quei conforti che solo il cuore de' congiunti può consacrare sul letto di morte.

Allievo di questo Istituto Tecnico trasse, così efficace profitto che raggiunse all'estero una posizione distinta. Se lo ricorderanno codesto studente i professori dell' Istituto, e specialmente l'egregio Volff che amava e prediligeva lo studioso ed intelligente giovanetto.

Egli è morto, e mentre io ho bisogno di conforti al cuor mio, non so azzardarmi mandare parole al padre e fratello suo; io so solo che per franchezza di carattere, elevatezza d' ingegno e nobiltà di sentimenti mio nipote Giovanni mi lascia alta memoria della sua preziosa esistenza. E possano una buona volta frenarsi le sciagure che presero studio a perseguitare e me ed il mio povero fratello Pietro e congiunti tutti.

Udine, 10 gennaio 1880.

Giovanni Pontotti.

Antonietta de Sabbata, bella e cara bambina, raggiunto appena il suo terzo anno, volava ier l'altro al bacio degli angeli. Ai genitori inconsolabili non oso rivolger parole d' un conforto impossibile. Il solo sollievo per essi sono le lagrime, ed io unisco il mio al loro pianto.

Udine, 10 gennaio 1880. *Un amico.*

FATTI VARII

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell' Alta Italia. Secondo notizie che giungono al *Secolo*, il Consiglio d'Aministrazione delle Ferrovie dell' Alta Italia sarebbe così composto:

Blumenthal, presidente della Camera di Commercio di Venezia — Barrera, vice-presidente idem — Tortarolo, presidente della Camera di Commercio di Genova — Jacopo Virgilio, vice-presidente idem — Paladini, prefetto in ritiro — Benazzo e Fenoglio attuali membri. Il Morandini si crede sarà ancora presidente del Consiglio.

Una curiosità. Ci scrivono e stampiamo: «Probabilmente alla maggioranza dei vostri lettori non importerà niente più che a me di entrare nelle vicende domestiche del principe di Monaco duca di Valentinois e della rispettiva consorte principessa Hamilton. Ma pure in molti è nata una *curiosità*, per le deduzioni che se possono trarre dal fatto, che si lesse anche nei fogli clericali, quasi a provocare un giudizio favorevole ad esso in quanto vi ebbe parte la Curia vaticana.

La Curia decise, che il matrimonio del principe di Monaco è *nullo*; e ciò per favorire la moglie, buona cattolica del resto, e contemporaneamente decise, che è *valido*, considerato che il figlio nato da questo matrimonio è *legittimo*, e ciò per favorire il marito.

Ora, se io capisco che per non patire la seccatura delle contraddizioni sia commodo di dichiararsi infallibili, quello che non capisco proprio si è come un matrimonio possa essere *nullo* e *valido* ad un tempo. È questo un mistero, un effetto della infallibilità, o che cosa è?

Comprendo adunque, che la *mia curiosità* di essere illuminato sopra questo fatto, veramente *curioso*, come dicono i nostri vicini *(Dass ist curios)* è giustificata.

Chi sa, che quel giornale che ce ne diede l'annunzio e che è a parte delle segrete cose della Curia non voglia usarmi la cortesia di darmi una spiegazione, magari giovandosi della dottrina di qualche avvocato degl' interessi cattolici? Io col mio latino mi ci perdo, e perciò mi faccio ardito d' invocare quest'opera di misericordia a mio riguardo. *Supplex.*

Bollettino meteorologico. L'Ufficio centrale di meteorologia ha spedito all'Osservatorio di Venezia il seguente telegramma:

Nuova Yorck 7 gennaio, ore 8 mattina. Una depressione, la cui energia andrà crescendo, arriverà sulle coste della Grambrettagna e della Norvegia tra il 9 e l'11. Sarà accompagnata da pioggie e da venti forti o burrascosi del S. O., dirigentisi al N.

Emigrazione. Dal sig. Pietro Dalla Noce vice-console della Repubblica Orientale dell' Uruguay in Bologna la *Gazzetta dell'Emilia* ha ricevuto un *Avviso ufficiale*, col quale il console generale di quella Repubblica fa sapere agli immigrati *esclusivamente agricoltori* che soli o accompagnati dalle loro corrispondenti famiglie arrivino nel Porto di Montevideo, che possono essere sicuri di trovare alloggio e vitto gratis per conto dello Stato nel termine dei primi giorni del loro arrivo. Vi saranno agenti che si occuperanno di dar loro passaggio per l' interno della Repubblica, facile collocazione, sia nelle colonie esistenti, o in quelle che nell'avvenire si fonderanno, potendo anche acquistare dei terreni a buon mercato, e per effettuarne il pagamento sarà loro concesso un termine sufficiente e con assai buone condizioni.

Il dazio consumo. L'on. Magliani continua a studiare la questione del dazio. Vorrebbe trarre dalla rinnovazione dei contratti per altri cinque anni un aumento di circa dieci milioni annui sulle rendite ordinarie. E secondo le idee che attualmente prevalgono al ministero delle finanze, questo aumento dovrebbe essere in gran parte fornito dai comuni aperti.

Disgrazia e fortuna. Narra la *Venezia* che la principessa Giovanelli, col bambino e col marchese Taccoli, in prossimità alla sua villeggiatura di Lonigo, si trovava in carrozza coperta, quando i cavalli impaurirono, pare per una quantità di carbone ch'era sulla via. Con uno scarto improvviso, la carrozza fu spinta sopra l'argine d'un fosso alla profondità d'otto metri e vi precipitò vorticando sopra sè stessa. La principessa, il bambino, il marchese Taccoli rimasero, tutti, prodigiosamente illesi. La carrozza in pezzi; illeso quasi il cocchiere; una contusione non grave, sembra, al servitore su cui erano passate le ruote del landau.

Pio nono in Paradiso. Leggèsi nella *Capitale*: Fino ad ora i giornali si erano persuasi che il *non plus ultra* del servizio di corrispondenza di una gazzetta bene informata fosse il servizio telegrafico particolare da Pietroburgo, Nuova-York e Pekino. Ingenuità delle ingenuità; v'ha in Francia un giornale che li ha superati tutti. È il *Pèlerin*, un giornale ultramontano molto accreditato fra i clericali, il quale pretende di avere le proprie informazioni da fonti ineccepibili. Questo giornale ha avuto l'abilità di ricevere delle corrispondenze dal paradiso, proprio dal paradiso. Ecco tradotta letteralmente la corrispondenza che il diario clericale dichiara *ricevuta da altissima autorità*:

«Quando Pio IX entrò in Paradiso ottenne anzitutto una corona dalle mani dell'Immacolata Vergine, come premio per la corona ch'ei le aveva dato durante il suo soggiorno in terra. S. Giuseppe, ch'egli avea fatto patrono e protettore della chiesa, gli strinse cordialmente la mano e lo ringraziò. Allora S. Pietro intuonò l'inno del benvenuto che fu cantato dal coro celeste, mentre Francesco da Sale e Alfonso Liguori che egli avea proclamati solennemente dottori della chiesa, magnificarono alternativamente con termini di lode i fatti del suo pontificato. Cinquantadue santi e ventisei beati che devono la loro attuale posizione a Pio IX, lo colmarono di inni armoniosi.»

Ci contentiamo di domandare la fotografia del corrispondente dal paradiso.

La miseria nell'Alta Slesia. Il comitato che fu istituito a Berlino per venire in aiuto ai poveri della Slesia superiore, mercoledì passato si riunì sotto la presidenza del borgomastro, sig. Di Forckenbeck. In quell'adunanza si constatò che, fino ad ora, il comitato aveva già raccolta la somma di 164,000 marchi, dei quali 50,000 furono già rimessi all'Associazione delle donne di Breslavia, perchè li distribuisca ai poveri, ed 80,000 saranno consegnati al più presto ai comitati rispettivi dei sei distretti ove più infierisce la miseria. Nel solo distretto di Rybnik, attualmente, sono già 1083 le famiglie che partecipano al riparto dei soccorsi.

Dovunque il danaro è convertito in viveri, in indumenti e specialmente in calzature per i fanciulli poveri. Nel distretto di Breslavia, il Comitato di carità, in tre settimane, raccolse 70,000 marchi, nonchè una grande quantità di oggetti di vestiario e di biancheria di ogni fatta.

Le Associazioni di donne si occupano della

distribuzione delle razioni di minestra ai poveri.

Nel distretto di Pietz, e specialmente a Polnisch-Weichsel, la miseria è tanto grande che 54 famiglie, che contano 140 persone, hanno duopo di soccorsi. I ragazzi ed anche i loro genitori, in certe località, non hanno neppure un cencio da mettersi addosso. Si cita anzi una faglia nella quale i bambini estenuati dalla fame attendevano che i loro genitori li sfamassero con l'erba che serve abitualmente di foraggio al bestiame, e che essi erano stati costretti a far lessare, tanto per avere qualche cosa da mettersi in bocca!

Bruciata viva! I giornali di Dinau (Francia) raccontano che una giovane inglese, dimorante in quella città, rimase vittima d'un triste e strano caso. Aveva essa lavato un pajo di guanti col petrolio o essenze minerali; quindi aggiustatili e calzati, avvicinò la mano al lume della candela per bruciare l'estremità d'un filo. Quale sgomento! La fiamma comunicossi ben tosto al petrolio ond'era stato imbevuto il guanto.

Come per istinto essa cercò di spegnere il fuoco coll'altra mano, ma il guanto che la ricopriva prese esso pure fuoco e per quanto si sforzasse, non potè strappare i guanti o spegnere le fiamme. Le mani della povera fanciulla rimasero ben tosto carbonizzate! I medici volevano ricorrere all'amputazione; ma l'infelice morì prima di venir sottoposta al doloroso espediente.

Pianta bussola. Nelle praterie del Nord dell'America è stata scoperta una pianta che rende ai viaggiatori il servizio della bussola a' marinai. Con la punta delle foglie, sempre rivolta verso lo stesso punto, segna il Nord. Le dette foglie son lunghe oltre un metro, e presentano due lati in senso verticale e non orizzontale come le altre, di guisa che sono rivolte sempre l'una ad oriente e l'altra ad occidente. Tale pianta produce certi grandi fiori di color giallo.

CORRIERE DEL MATTINO

E' notevole, nella stampa parigina, un articolo della *France* che difende Gambetta dagli attacchi della stampa tedesca. In quell'articolo è detto che la Francia non ha ora tendenze belligere e se il Gambetta è popolare nell'Alsazia e nella Lorena la colpa è del governo tedesco. La *France* aggiunge che il ministero Freycinet il quale ha impegnata la sua parola per sei miliardi di nuovi lavori publici, ha interesse a mantenere la pace. Quest'articolo è vivamente commentato nei circoli politici.

Un dispaccio oggi ci annunzia che gli Albanesi di Gusinie hanno attaccato i montenegrini e che questi, dopo una lunga lotta, sono riusciti a sconfiggere gli assalitori. La questione doveva finire così. Al punto cui erano giunte le cose, un conflitto si rendeva inevitabile tra il Montenegro che ha diritto di occupare il territorio ad esso ceduto, e gli Albanesi che non vogliono essere annessi al Principato; e si comprende anche come la Porta non voglia e non possa usare la forza in una contingenza così difficile e che forse non ha precedenti.

La questione destata dalla condanna del *mollah* Ahmed Tewfik traduttore della bibbia in turco, non è ancora totalmente risolta. L'ambasciatore inglese non si accontenta che quella condanna sia mutata nell' invio di Ahmed in un'isola abitata da una popolazione cristiana, ma vuole che la sentenza che lo colpiva sia affatto annullata. Pare che anche questa domanda finirà coll'essere accolta. È notevole il fatto che Layard non ha insistito sulla chiesta rimozione di Hafiz pascià, ministro di polizia.

I rigori nei quali il Governo russo insiste contro il nikilismo continuano a dimostrarsi inutili. Leggiamo infatti in un carteggio da Pietroburgo al *Journal des Debats*: «I proclami e gli scritti incendiari seguitano a comparire malgrado la sorveglianza più rigorosa, e le prigioni hanno un bel rigugitare di colpevoli e di sospetti, gli arresti e le perquisizioni domiciliari succedersi senza posa, l'opera di distruzione non cessa e lo scoraggiamento non invade i suoi adepti. Lo czar non esce che con una scorta di otto cosacchi, e il popolo, vedendolo passare crolla tristamente il capo al vedere le precauzioni che egli è costretto a prendere nella sua propria capitale».

Nella stessa corrispondenza leggiamo che il basso popolo russo, non comprendendo l' interesse che possono avere i nikilisti ad attentare alla vita del sovrano, o forse influenzato dalla loro politica, li confonde coi nobili, desiderosi di vendetta per essere stati privati dei loro servi. Se avesse a succedere un attentato seguito da affetto, probabilmente il popolo si solleverebbe contro i nobili e nascerebbe qualche eccidio. I nikilisti si erano già preparati a sfruttare in questo senso l'attentato di Mosca, che sapevano dover essere commesso. Numerosi agenti di essi erano appostati presso il palazzo d'inverno per sollevare la folla contro gli alti dignitari.

Giusta le più recenti notizie, sembra allontanato il pericolo di una nuova guerra tra l'Egitto e l'Abissinia. Il re Giovanni, a quanto afferma Gordon pascià, non ha i mezzi di far la guerra, se anche volesse farla. Le truppe del re abissino potrebbero far qualche invasione e mettere a ruba le tribù della frontiera; ma queste, quando fossero munite di armi dal governo egiziano, potrebbero da sè sole respingere gli assalitori.

— Roma 9. Il pellegrinaggio al Pantheon per deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele fu imponente e commoventissimo. Vi parteciparono le Rappresentanze del Governo, dell'Esercito, della Provincia, del Municipio, quasi tutte le Associazioni cittadine con bandiere, studenti, folla immensa.

Lodansi universalmente i concetti larghi e patriotici svolti da Sella, Minghetti, Visconti Venosta e Bonghi nell'adunanza delle Associazioni costituzionali di Napoli. Piacquero principalmente le franche proteste di Minghetti contro l'eccesso delle influenze parlamentari.

Il ricevimento di Wimpffen al Quirinale avrà luogo domenica. Cairoli torna stasera.

E' prematura la notizia che il senatore Saracco abbia letta la relazione dell'Ufficio centrale. Nessun membro dell'Ufficio trovasi ancora in questo momento a Roma, eccettuato il relatore.

Il Re, accompagnato da De Sonnaz, recossi al Pantheon e si trattenne lungamente in ginocchio sulla tomba del genitore. (*G. di Venezia*).

— Napoli 9. Adunanza partito costituzionale imponente sceltissima. Oltre cinquemila intervenuti. Discorsi Bonghi, Minghetti, Sella, Visconti fecero vera impressione. Applauditissimi. Napoli mostrò partito moderato avere estese vitali radici anche queste Provincie. (*Id.*)

— Livorno 9. La cerimonia della inaugurazione del busto di Vittorio Emanuele è riuscita imponente, anche per straordinario concorso di folla. La città è tutta imbandierata. Il professore cavaliere Donnini, preside dell'istituto tecnico e di marina mercantile, lesse un commovente discorso. L'Associazione Costituzionale livornese depose ai piedi del busto una corona. Il busto fu scoperto in mezzo agli evviva e al più generale entusiasmo. (*Gazz. d'Italia*)

— Roma 9. Una circolare dell'on. Tenerelli prescrive che la nomina dei maestri di ginnastica debba farsi ogni anno nella prima quindicina di ottobre; stabilisce il numero degli insegnanti da nominarsi, ed i relativi stipendii.

Sono insussistenti le voci corse di sfida tra Menotti ed Imbriani. Menotti ha deciso di nulla rispondere alla seconda lettera riprodotta dai giornali.

Cairoli oggi avrà un colloquio con Menabrea. Indi assisterà alla seduta dell'Ufficio Centrale del Senato, ove Saracco leggerà la relazione del Macinato. Si conferma che verrà respinta la legge riproponendo la sospensiva. (*Secolo*).

— Roma 9. Dicesi che tanto il Cairoli quanto il Magliani espressero il desiderio di intervenire nel seno dell'ufficio centrale del Senato prima che la relazione sia presentata, per trattare un accomodamento, dando guarentigie per il mantenimento del pareggio. Si ritiene però che il risultato di questo passo sarà negativo.

Si rinnovarono raccomandazioni a Zanardelli per indurlo a venire a Roma il giorno 11 onde prender parte alla riunione della Commissione pei sussidi; ma finora egli rifiuta.

Si annunzia che malgrado l'assenza di Cairoli fu abbandonata l'idea di mandar Menabrea a Parigi; presto egli ripartirà per Londra. (*Pung.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 9. Il *Times* ha da Pretoria: Il presidente del Transwaal fu arrestato per crimine d'alto tradimento. Il *Times* ha da Cettigne: Tremila Montenegrini sconfissero tredicimila Albanesi nell'aggressione d'ieri da parte degli Albanesi contro i Montenegrini. Il combattimento durò tutta la giornata. Il *Daily Telegraph* dice che a Semendria sono scoppiati disordini; la popolazione domanda l' espulsione del Principe Milano.

Costantinopoli 7. Il Consiglio dei ministri discute la domanda di Layard che Achmet Tewfik non soltanto sia inviato in un'isola abitata da una popolazione cristiana, ma che la sentenza che lo condannava sia completamente annullata. Le Autorità mussulmane religiose appoggiano la domanda di Layard e credesi che il Governo non esiterà ad accettarla.

Berlino 9. Non si sa ancora nulla di certo sul ritorno di Bismarck a Berlino. Sua moglie è ritornata a Varzin. Saint-Vallier resterà soltanto provvisoriamente al suo posto di ambasciatore.

Venezia 9. I canali della laguna sono nuovamente gelati. Il transito delle barche è impedito. La città scarseggia d'acqua.

Livorno 9. Gli studenti hanno formato un Comitato per soccorrere i poveri. La filantropica opera avrà principio questa sera con una lettura nel Liceo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 9. Oggi, durante tutta la giornata, grande folla si recò al Pantheon per visitare la tomba di Vittorio Emanuele.

Oggi la Corte di Cassazione annullò la sentenza nella causa Scortichini per illegale composizione del Giurì rinviando la causa alle Assise di Ascoli.

Napoli 9. Stasera per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele i principali teatri sono chiusi. Filippo di Borbone duca di Braganze visitò il Prefetto.

Vienna 9. La *Corrispondenza politica* ha da Cettigne 9, che il combattimento di ieri fra gli Albanesi ed i Montenegrini nella vallata del Lim terminò con la completa disfatta degli Albanesi, che erano entrati nel territorio montenegrino. La stessa *Corrispondenza* ha da Filippopoli che ebbe luogo la presa di possesso della Chiesa Greca, ordinata dal metropolitano bulgaro Panarettos. Un distaccamento di milizie, accompagnato da numerosi bulgari, entrò nella chiesa durante la messa, e il prete greco fu fatto prigioniero.

Berlino 9. Alla Camera dei Deputati il Governo presentò un progetto di credito per sei milioni per gli indigenti dell'Alta Slesia, il cui numero è di 106,000. Il Governo farà eseguire dei grandi lavori per soccorrere i poveri. L'Imperatore, rispondendo alle felicitazioni del Consiglio Municipale in occasione del nuovo anno, disse di sperare che riuscirà ad assicurare colla sua influenza la pace in Germania, la quale avrà quindi occasione di sviluppare la sua situazione economica.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olj, *Genova* 7. Olio d' oliva. Sempre nelle stesse condizioni; sostenute le qualità fine. Per contro compariranno presto sul mercato gli olii fatti colle olive gelate, e queste qualità, atteso il poco merito, non potranno spuntare maggior prezzo di L. 135 a 145. Operazioni coll'olio nuovo nulle o quasi. Quotasi per 100 chili in deposito: vecchio di Ponente l. 130 a 135, nuovo del gelo l. 130 a 145. id. fino l. 165 a 170, vecchio di Levante l. 140 a 145.

Vini. *Napoli* 5. Il principio del nuovo anno non arrecò alcun risveglio al nostro commercio vinicolo di città; il dettaglio per le qualità paesane secondarie, mantenne i prezzi dai D. 65 a 70 il carro sopra luogo; e per le primarie di Gragnano, Monte di Procida e Posillipo dai D. 80 a 90 il carro sopra luogo. I vini di Barletta che arrivano di quando in quando colla ferrovia, si pagano da D. 120 a 124 il carro.

Caffè. *Genova* 7. Continua l'interruzione portata dalle feste: pochissimi e quasi nulli furono gli affari. I prezzi, necessariamente non subirono variazioni di sorta, mantenendosi però sempre sostenuti.

Zuccheri. *Genova* 7. Senza variazione nei prezzi e con pochissimi affari per i motivi suesposti. Le qualità greggie sono sempre sostenute, per contro havvi meno fermezza nei raffinati per causa degli speculatori, i quali cercano di realizzare.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 87.95 a 88.05; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 90.10 90.20.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca pi Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, - ; Germania, 4, da 137.50 a 138.— Francia 3, da 112.20 a 112.50; Londra; 3, da 28.17 a 28.24; Svizzera, 4, da 112.— a 112.25; Vienna e Trieste, 4, da 241. a 241.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.50 a 22.52; Bancanote austriache da 241.25 a 241.75; Fiorini austriaci d'argento da—. [— a —.—[—.

PARIGI 9 gennaio

Rend. franc. 3 0[0, 81.75; id. 5 0[0, 116.60 — Italiano 5 0[0; 79.85; Az. ferrovie lom.-venete 182. id Romane 124.— Ferr. V. E. 269.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 315. ; Cambio su Londra 25.22 1[2 id. Italia 11 [. Cons. Ingl. 97.68; Lotti 36 [—.

LONDRA 8 gennaio

Cons. Inglese 97 11[16 a —.—; Rend. ital. 79 1[4 a —.— Spagn. 15 1[8 a —.— Rend. turca 10 [— a —.—

BERLINO 9 gennaio

Austriache 470.—; Lombarde 517.—; Mobiliare 145.— Rendita ital. 80.40.

VIENNA 9 gennaio

Mobiliare 290.—; Lombarde 143.20. Banca anglo-aust. 272.—; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 840; Pezzi da 20 l. 9.30 1[2 ; Argento —; Cambio su Parigi 46 30; id. su Londra 116.80; Rendita aust. nuova 71.25.

TRIESTE 9 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.47 [—	5.48 [—
Da 20 franchi	„	9.30 [	9.30 1[2
Sovrane inglesi	„	11.71 [—	11.73 [
Lire turche	„	—.— [—	—.— [
Talleri imperiali di Maria T.	„	. [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	—.— [—
„ da 1[4 di f.	„	.— [—	—.— [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	760.5	759.3	759.9
Umidità relativa . . .	83	40	87
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	calma	calma	calma
Vento (velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	0.4	—4.4	0.5

Temperatura (massima 5.0 (minima —3.1

Temperatura minima all'aperto — 5.4

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.